

Domanda:

Orientamento delle direttive dell'Unione Europea per il sostegno particolare dell'agricoltura montana e delle razze bovine del sistema alpino

a) Presentazione della Federazione Europea delle Razze Bovine del Sistema Alpino (F.E.R.B.A.)

La Federazione Europea delle Razze Bovine del Sistema Alpino , (F.E.R.B.A.) è stata costituita ad Aosta (Italia) il 23 ottobre 1993. Attualmente appartengono alla F.E.R.B.A. 10 associazioni degli allevatori con 13 razze bovine. I soci della F.E.R.B.A. si sono proposti di agire in comune per

- sostenere l'agricoltura montana nonché
- salvaguardare e migliorare le razze bovine autoctone, allevate e tenute secondo un modo tradizionale e affermato da molto tempo.

Soci della F.E.R.B.A. sono organizzazioni degli allevatori che gestiscono i Libri Genealogici riconosciuti ufficialmente dallo stato, paesi membri dell'UE di cui in:

Francia	3	razze Abondance, Tarentaise, Voisgenne
Italia	3	razze Valdostana (subspecies: Pezzata rossa, Pezzata Nera, Castana) Rendena, Grigio Alpina
Austria	2	razze Tiroler Grauvieh, Pinzgauer
Germania	1	razza Vorder- e Hinterwälder
Svizzera	1	razza Herens-Eringer.

L'attuale consistenza numerica del patrimonio delle razze bovine di montagna è di: 285.000 capi, di cui 112.000 animali sono iscritti ai Libri Genealogici e vengono allevati con successo secondo gli obiettivi ed i programmi d'allevamento da n. 9700 allevatori.

b) Particolarità delle razze bovine alpine autoctone

Nelle loro zone d'origine, le razze bovine di montagna si sono rivelate idonee per l'utilizzo del pascolo in terreni marginali di montagna.

Come razze autoctone si sono adattate alle condizioni ambientali difficili e meritano una particolare attenzione da parte dell'UE, delle autorità amministrative statali e provinciali nell'espletamento delle direttive di sovvenzione. Le razze bovine montane contribuiscono essenzialmente

- alla conservazione del paesaggio alpino come habitat,
- alla conservazione della molteplicità delle specie e delle razze (biodiversità),
- alla produzione di alimenti tipici regionali di particolare qualità (marchio protetto),
- cura e salvaguardia del territorio montano.

Le razze bovine alpine autoctone sono per lo più allevate in allevamenti di piccole dimensioni, che si trovano in ambienti rurali difficili da coltivare, con una limitata base foraggiera proveniente dai prati e pascoli: periodo di vegetazione corto - lungo periodo invernale. Poiché il reddito economico derivante dall'allevamento di bovini è limitato a causa delle piccole dimensioni delle aziende, con condizioni di lavoro difficili, con lavoro manuale, è necessaria per il mantenimento della famiglia una seconda fonte di guadagno.

Tutto ciò per presentare la situazione ed i fatti dell'agricoltura montana con l'allevamento delle razze bovine alpine autoctone.

c) Gli obiettivi e le attività della F.E.R.B.A.

I soci della F.E.R.B.A. si riuniscono periodicamente per esaminare la situazione in generale e discutere sullo svolgimento dei programmi d'attività. Il 12 agosto 2007 si è svolta un'assemblea generale a La Clusaz in Alta Savoia in Francia, nell'anno 2008 l'assemblea generale si è riunita il 5 aprile 2008 a Epinal in Francia. Il 18 aprile 2008 si è tenuto un convegno internazionale a Bolzano, Alto Adige, Italia sulle razze bovine di montagna. In quell'occasione gli allevatori sono stati informati sulle attività nonché sono stati manifestati anche le aspettative e le preoccupazioni per quanto riguarda il futuro dell'agricoltura di montagna.

Dopo un intenso dibattito, è stato deciso di intensificare la rappresentanza degli interessi degli allevatori delle razze bovine montane presso le autorità amministrative dell'UE, dello stato e delle regioni.

Rispettando questo incarico, la direzione della F.E.R.B.A. si permette di presentare un manifesto con le preoccupazioni e le proposte degli allevatori delle razze bovine montane.

d) Manifesto con le proposte per l'orientamento delle condizioni di base per quanto riguarda il sussidio economico dell'agricoltura montana e degli allevatori delle razze bovine del sistema alpino

1. Concessione contributi statali per il miglioramento zootecnico alle associazioni zootecniche nazionali e regionali

Secondo il decreto dell'UE n. 16 del 16.12.2006, possono essere concessi contributi statali per la tenuta dei LG ed i controlli funzionali del latte fino all'anno 2013.

Nei colloqui e nelle riunioni della F.E.R.B.A. è stato messo in rilievo con insistenza il prolungamento dei programmi di finanziamento.

Nelle zone di montagna la raccolta dei dati per la tenuta dei Libri Genealogici ed i controlli funzionali del latte per l'espletamento dei programmi per il miglioramento zootecnico comporta una maggiore prestazione lavorativa e maggiori costi, in quanto le aziende sono sparse e raggiungibili attraverso strade pericolose rispetto agli allevamenti di grande dimensione in fondovalle.

I contadini di montagna non sarebbero in grado a sostenere le spese di allevamento con mezzi propri. Per questo motivo è necessario garantire attraverso linee di base e decreti da parte dell'UE la concessione di fondi finanziari per lo sviluppo dei lavori di miglioramento zootecnico. Nei programmi di finanziamento, oltre al sostenimento della tenuta dei LG e dei controlli funzionali del latte, dovrebbero essere considerati anche la tenuta dei tori e la FA.

2) Salute degli animali – pericolo della malattia BLUE TONGUE

I bovini di montagna sono pressochè sani ed anche indenni da (epizootie) epidemie contagiose. Però c'è la preoccupazione per la malattia infettiva della Blue tongue, del "sierotipo 8", che viene trasmessa dal moscerino CULICOIDES. La malattia ha colpito già l'Europa centrale ed anche le regioni alpine, nelle quali sono diffuse le razze bovine di montagna, per cui merita una particolare attenzione.

Si sa che la malattia della BLUE TONGUE può essere controllata con una campagna di vaccinazione. Si sa anche che il vaccino del "sierotipo" 8 è in fase di sviluppo, per cui non ancora disponibile per l'impiego

Considerando che le razze bovine di montagna, come elencato a pagina 1, come popolazione piccola rappresentano una particolarità e devono essere salvaguardate per l'utilizzo delle zone svantaggiate, si chiede alle USL adette di impiegare il vaccino, appena è a disposizione, prevalentemente nelle campagne di vaccinazione di prevenzione.

In combinazione con una tempestiva profilassi contro l'infezione, si tratta anche di preservare le razze, che sono un fattore economico indispensabile per le regioni montane.

3) Mantenimento del sistema tradizionale d'allevamento

I bovini di razza di montagna vengono allevati in gran parte secondo un sistema tradizionale: stabulazione fissa in inverno, pascolo e alpeggio nei mesi primaverili, estivi ed autunnali. Contrariamente al tentativo degli animalisti di imporre il sistema a stabulazione libera, è assolutamente necessario mantenere il sistema alpino, dimostratosi efficace. L'attaccamento degli animali all'età di 6 mesi non provoca sofferenze agli animali e questo sistema d'allevamento viene accettato anche dai consumatori.

In Austria le aziende con il metodo di produzione biologico hanno in merito grandi problemi. Le aziende con oltre 35 animali devono convertire l'allevamento in stabulazione libera entro l'anno 2010, per poter proseguire sulla linea biologica. A questo proposito c'è il rischio che venga imposto a tutte le aziende il sistema a libera stabulazione.

La F.E.R.B.A. chiede all'amministrazione dell'UE e dei paesi membri di emanare linee di massima che rispettino le condizioni dettate dalla natura e il sistema adottato sino ad oggi.

L'impostazione vincolante dell'allevamento degli animali a stabulazione libera nelle zone montane è privo di qualsiasi fondamento logico. A questo proposito alcuni argomenti validi:

Mancanza delle superfici intorno alle aziende in zone di montagna, alti costi d'investimento di ristrutturazione, taglio delle corna ... "gli allevatori di bovini di montagna vogliono allevare i bovini come esemplare completo con le corna.

4. Dichiarazione di solitarietà contro l'insediamento di animali predatori nelle regioni montane

All'assemblea generale a La Clusaz in Francia è stata manifestata la preoccupazione per l'insediamento di animali predatori nelle regioni montane. In Alta Savoia esiste un progetto per l'insediamento di lupi, i quali sono estremamente pericolosi sia per l'uomo nonché anche per gli animali domestici.

Nel Trentino esiste già una zona promossa per orsi con la conseguenza di disagio e danni per evasioni incontrollate degli animali.

Su richiesta degli allevatori della razza Abonance, la F.E.R.B.A., con delibera dell'assemblea generale si è dichiarata solidale con le associazioni degli allevatori dell'Alta Savoia contro l'insediamento di animali predatori, che rappresentano un pericolo per gli animali e per l'uomo. A questo proposito la F.E.R.B.A. è stata incaricata di rivolgere agli uffici competenti dell'UE e dei paesi membri, la richiesta di ostacolare tali progetti.

5. Garantire la sopravvivenza (assicurare) dell'agricoltura Montana con le razze bovine di montagna con misure di protezione e sussidi particolari

Ai convegni degli allevatori ed alle assemblee generali i funzionari responsabili hanno manifestato la preoccupazione per il futuro dell'agricoltura Montana. Nelle zone estreme, per esempio in Valle d'Asota, c'è già chi abbandona l'azienda e non lavora più la terra. Questo sarebbe la rovina del sistema alpino praticato da secoli e avrebbe come conseguenza una riduzione delle specie di animali autoctoni e delle razze.

Il costo per la manodopera, per l'impiego delle macchine, per l'energia elettrica e l'acquisto di mangime sono aumentati a tal punto, da non venire coperti dal ricavo derivante dalla vendita dei prodotti (latte, carne, animali d'allevamento e da macello).

Normalmente l'imprenditore smette l'attività se non rende e questo è anche il caso delle aziende di montagna, con la conseguenza che non c'è nessuno che coltiva la terra per cui un pezzo di terra va mandato incontro ad una sicura rovina.

In considerazione di questi pericoli la direzione della F.E.R.B.A. chiede agli uffici dell'UE e degli stati membri di assicurare anche per il futuro il sistema economico affermato, creando condizioni di base idonee e programmi di sussidi finanziari.

Chiedendo di prendere in considerazione e di realizzare nel miglior modo possibile le proposte per l'evoluzione dell'agricoltura Montana e per la salvaguardia degli allevatori delle razze bovine del sistema alpino,

salutano cordialmente

Il Presidente

Il Segretario

Johann Weißensteiner

Ing. Hainz Gottfried